

Data: 28.10.2021 Pag.: 60
Size: 390 cm2 AVE: € 11700.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000



L'americano dell'Apu verso il debutto. «È stato frustrante restare fuori. Udine? È la città cucita apposta addosso a me»

Old Wild West, è arrivata l'ora di Lacey «Sono pronto e siamo una grande squadra»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

L'attesa per il suo rientro acuita dal ko immediato con Treviglio. Scalpita ormai Trevor Lacey e l'hype, fra i tifosi, è palpabile. Aleggia grande curiosità, infatti, attorno al possibile impiego dell'americano di Huntsville nel prossimo impegno di fronte alla Bakery Piacenza. Dall'infortunio al Memorial Pajetta di inizio settembre, l'ex Sassari ha intrapreso un personale avvio di regular season mirato al graduale reinserimento fra i ranghi del roster bianconero. Un processo vissuto in palestra, sul parquet; ma anche in città, fra la gente. La sua gente: i fan che sperano di avere in lui un altro valido elemento per tentare la scalata alla A1.

Lacey, innanzitutto, come sta?

«Mi sento bene: il mio stato di forma è andato migliorando nel corso di questo mese, tanto da permettermi di svolgere gli allenamenti delle ultime due

settimane assieme ai compagni. Il fiato c'è, il fisico pure ma è chiaro che adesso c'è da entrare nel gioco, nel ritmo. Ma sono pronto: lo staff ha lavorato tanto per farmi arrivare a questo punto».

Come ha vissuto questi due mesi lontano dal parquet?

«È stato frustrante, questo è ovvio. Da giocatore vuoi scendere in campo, aiutare la squadra, specialmente nella sconfitta. Ma è stato anche un periodo di apprendimento durante il quale ho avuto modo di guardare la squadra da fuori, capire cosa il coach si aspetta da noi, come si muovono i miei compagni e dove si aspettano determinati passaggi. Tutto sommato è stata una parentesi positiva».

E avrà avuto modo di ambientarsi in città.

«Da questo punto di vista non posso lamentarmi, anzi. Udine è una città che mi piace,

fatta su misura per me. Non sono un tipo da grandi metropoli, essendo cresciuto in un piccolo centro dell'Alabama. In generale, ritengo l'Italia uno dei miei Paesi preferiti nel mondo. Dopo aver deciso di tornare in Europa, mi ha fatto davvero piacere ricevere la chiamata dell'Apu. L'ambiente è caldo, i tifosi legati alla squadra. Col resto del gruppo, poi, son già riuscito a guardarmi un po' attorno».

Concentrandosi, magari, sui centri di interesse culinario?

«Specialmente dopo le partite. Per ora, tuttavia, mi sono limitato ai classici pasta e pizza».

Con un contorno di Eurolega in tv?

«Esatto. Fra noi passiamo assieme molto tempo ed è un aspetto, questo, che apprezzo. Coi miei compagni, ad esempio, ho festeggiato qualche giorno fa i miei trent'anni. È

bello che l'intesa si crei anche fuori dal campo: il gruppo così diventa più unito, più forte, il che si riflette anche sul parquet».

Torniamo dunque a parlare di basket: che impressione le ha fatto sin qui la squadra?

«Siamo un gran bel roster. Giochiamo molto bene fra noi, sappiamo dove possiamo arrivare e abbiamo intenzione di dare il massimo per raggiungere il nostro obiettivo».

Con chi ha stretto un rapporto più solido?

«Ci copriamo tutti le spalle: cosa c'è di meglio da chiedere?»

Il connazionale Walters, però, godrà di un trattamento di favore.

«Posso dire di averlo preso sotto la mia ala. Lo vedo come un fratello minore a cui poter dispensare consigli, anche quelli che non vorrebbe sentire. È un giocatore che farà strada».—



Lacey ieri al Carnera sorridente: domenica debutterà FOTO PETRUSSI

LE ULTIMESIME

**Lavoro verso Piacenza
Mussini va sempre meglio**

Procede al ritmo di doppie sessioni la settimana di avvicinamento dei bianconeri alla gara esterna contro la Bakery Piacenza di domenica sera. Procede con il rientro, assodato, di Trevor Lacey in gruppo e con il graduale innesto di Federico Mussini tra le file bianconere. Il play reggiano, in particolare, si è ben disimpegnato sul parquet del Carnera ieri manifestando una condizione in crescente miglioramento. Un allenamento in programma oggi per Antonutti e compagni; domani, invece, il ritorno al doppio appuntamento col campo. Sabato lavoro al mattino.